

Calcio. Lega Pro

Per l'undicesima di andata la più attesa delle sfide

3 SOTTO NELLA STAGIONE, DOPO UN DOMINIO TOTALE **ROSSOBLU**. L'ULTIMA IL PRIMO MAGGIO. DA ALLORA ZERO SUCCESSI AL «**TURINA**» DELLA FERALPI SALÒ

1 UN SOLO «X» NELLA STORIA DEL DERBY **BRESCIANO**. LO ZERO A ZERO DEL FEBBRAIO 2013. SEMPRE AL «**TURINA**». UNECEZIONE ALLA REGOLA. I DERBY DI LEGA PRO FINITI CON UN PAREGGIO

Berretti: gioca solo il Lumezzane

Una sola presenza in campo nel sabato del campionato Berretti: alle 14.30 il **Lumezzane** ospita il Bassano (si gioca a Collebeato). Turno di riposo per la Feralpi Salò

La rivalità si sente



«La rivalità tra le due società si sente, è inutile negarlo. Vogliamo vincere il derby»
GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE FERALPI SALÒ

Pretendo il massimo



«Siamo ingrande crescita, sotto tutti i punti di vista, mi aspetto il massimo dal derby»
RENZO CAVAGNA
PRESIDENTE LUMEZZANE

LA PARTITISSIMA. «Al Turina» riflettori accesi sul grande confronto bresciano del campionato: inizio alle 20.30

C'è Feralpi Salò-Lumezzane: febbre-derby del sabato sera

Gardesani con tanti dubbi a centrocampo ma vogliosi di allungare nuovamente in classifica Valgobbinì all'attacco per il sorpasso con una formazione rodata: sarà sfida-spettacolo

Alberto Armanini
Sergio Zanca

Sono i tre punti più eloquenti di tutto il girone d'andata. Se vince la Feralpi Salò il Lume perde nuovamente distanza (oggi sono 15 punti a 13), la maledizione del «Turina» viene annientata e la gente torna a parlare della tradizionale «gerarchia bresciana stravolta dalle aspirazioni dei verdeblù». Se vince il Lumezzane si verifica invece un clamoroso sorpasso, uno schiaffo alle ambizioni estive dei gardesani, e si rigenerano le argomentazioni di chi sostiene «il prestigio della ventennale storia professionistica rossoblù» nonostante alcuni campionati così così. Il pareggio è forse il risultato più probabile (la Feralpi Salò non vince mai in casa, il Lume non vince mai fuori), ma anche quello che nessuno vuole. Soprattutto gli allenatori, che hanno vissuto il pre-partita con umori contrastanti ma vogliono entrambi festeggiare al termine dei novanta minuti. Diana è preso dai dubbi, D'Astoli si coccola le sue certezze. L'ex Lumezzane, oggi sulla panchina dei gardesani, pensa al rebus della mediana e fa la conta dei giocatori disponibili. L'ex Feralpi Lonato, che guida i rossoblù per la terza volta in carriera, può addirittura permet-



tersi di escludere alcuni big: Cruz, il bomber ritrovato Sarao, Potenza, Genevier.

LA VIGILIA di Aimò Diana è stata condizionata dagli interrogativi legati ai centrocampisti. Pinardi lamenta una microfrattura al costato, assai dolorosa. Il posto di regista dovrebbe andare quindi a Settembrini, che a sua volta

ha saltato la gara di coppa Italia per una distorsione alla caviglia, ma è sulla strada del recupero. L'omologo rossoblù sarà Luca Baldassin, l'unico giocatore insostituibile del Lume: fuori lui, a Mantova e Cremona, la squadra ha sempre perso.

L'infermeria verdeblù contempla anche Fabris e Maracchi, che risentono di un forte

Infermeria piena per Diana: Pinardi, Maracchi e Fabris lamentano guai Baldassin guida la mediana rossoblù

mal di schiena. Ieri hanno nuotato in piscina, a Mazzano, svolgendo nel pomeriggio un lavoro differenziato. Bertolucci è tornato in gruppo, dopo avere recuperato dalla contrattura muscolare. L'unico centrocampista sano è il giovane Garufi, che avrebbe però bisogno di un buon rodaggio prima di indossare la maglia di titolare. D'Astoli risponderà invece con i 4 moschietieri che hanno affrontato il primo tempo con il Citadella. Sugli esterni Russini e Bacio Terracino, all'interno tocca invece allo strabiliante Varas, su cui si dice ci siano occhi di Serie A, e il buon Tagliavacche, che avrà un atteggiamento più conservativo rispetto a Cruz, il giocatore che sostituisce.

Nella difesa salodiana il 20enne Codromaz rileva Leonarduzzi, che deve scontare il secondo turno di squalifica, a fianco di Ranellucci. Dall'altra parte ecco Nossa e Belotti, mentre Tantardini tornerà a occupare il ruolo di terzino destro della Feralpi Salò, con Allievi a sinistra. Gli omologhi valgobbinì sono Rapisarda e Russu, ormai titolari insostituibili. L'attacco. Diana opta per le tre punte: Romero torre, Tortori e Bracaletti; D'Astoli invece ha piena fiducia in Barbuti ma tiene in caldo le alternative Sarao e Potenza. ●



INCROCIO PERICOLOSO/1. Ritrova la sua ultima squadra da «prof»

Diana contro il Lume: «Non solo bei ricordi»

«Ho tantissimi amici in Valgobbia: calciatori, magazzinieri... e basta»

Aimò Diana, bresciano di Poncecarle, sente il derby come pochi altri. Una sfida speciale per il nuovo tecnico della Feralpi Salò, che a Lumezzane ha chiuso la sua lunga e fortunata carriera da professionista (poi è sceso in campo ancora per qualche mese a Trento, tra i dilettanti, assieme a Roberto De Zerbi).

«Non ci nascondiamo - attacca - Vogliamo fare la partita, e per questo siamo disposti a esporci a pericoli. Possediamo buoni giocatori, dotati di tecnica. I tanti gol subiti su calci piazzati? È un lavoro di nicchia, molto personalizzato, di posizionamento. È un problema che ci siamo posti, e che dobbiamo risolvere. La cosa più importante però è la concentrazione. Con quella risolvi tutto».



Aimò Diana (Feralpi Lonato)

«Vogliamo fare la partita anche a rischio di correre qualche pericolo di troppo Contano i tre punti

«**TUTTI POSSONO** essere determinanti, non uno in particolare - aggiunge - A Bergamo con l'AlbinoLefte hanno segnato Maracchi, Bracaletti, Romero e Greco. Una buona iniezione di fiducia. Bisogna trovare la situazione giusta per scalfire una difesa compatta. Vincerà chi sarà più bravo a trovare la giocata giusta per sbloccare. Mi auguro che sia una partita aperta, e non cattiva. L'arbitro dovrà avere personalità, essere bravo a gestire bene le situazioni. Sappiamo dove vogliamo arrivare. Intendiamo scalare la classifica. La giornata propone alcuni scontri diretti al vertice: possiamo approfittar-

ne, rosicchiando qualche punticino. Purtroppo, essendo stati impegnati mercoledì in coppa Italia, abbiamo margini di recupero ridottissimi». Nel 2011-12 la maglia rossoblù sulle spalle. «È stata una bella esperienza - racconta Diana - Ho trovato un tecnico agli inizi - Davide Nicolini, ora al Bari - e già allora si vedeva che aveva qualità. Abbiamo concluso all'ottavo posto, anche se ci aspettavamo

INCROCIO PERICOLOSO/2. La sfida al presidente che lo volle a Lonato

D'Astoli ritrova Pasini: «Ex? Soltanto a metà»

«Sarà un grande piacere rivederlo La mia Feralpi era verde, non blu...»

Se lo classifichi tra gli ex della partita si comporta da correttore automatico: «Precisiamo: sono solo un mezzo ex. Ho allenato la Feralpi Lonato quando ancora il Salò era un'entità societaria ben distinta». Ben venga allora la corruzione.

Il «mezzo ex» Giancarlo D'Astoli, rivendicando il suo esclusivo passato biancoverde, riporta il Lumezzane al «Turina» di Salò. È il derby che può dare un senso al girone d'andata e può valere il sorpasso in classifica (15 punti a 13). Ed è l'incrocio di tante storie vissute nel passato che si proiettano nel suo ritorno al futuro in Lega Pro. Una su tutte? D'Astoli che ritrova Giuseppe Pasini, il presidente che lo volle a Lonato tra i professionisti.



Giancarlo D'Astoli (Lumezzane)

«Abbiamo preparato la sfida con la massima concentrazione: possiamo fare molto male al Salò

salvezza, centrata all'ultima giornata finendo clamorosamente a un punto dai play-off, con il Salò a sole tre lunghezze di vantaggio - dice - Nonostante l'esonero ho conservato un ottimo ricordo di Pasini. Fu un buon presidente, forse un pizzico meno presente di quanto non sia oggi nelle vicende della Feralpi Salò. Ma eravamo in Serie D, la posta in palio e l'impegno economico erano certamen-

te minori rispetto a quelli attuali». Oggi la posta in palio è altissima. Per il Lume i tre punti possono valere il sorpasso, per la Feralpi Salò il ritorno al successo interno (l'ultimo, guarda caso, è il derby dello scorso primo maggio) dopo quattro tentativi a vuoto. «Ma l'abbiamo studiato nei dettagli, con una preparazione a livelli. Feralpi Salò specifica - rivela D'Astoli - Stiamo bene, abbiamo riposato un giorno in più per avere le energie necessarie ad affrontare una battaglia. Perché sappiamo tutti quanti che lo sarà».

UNA BATTAGLIA contro una squadra che ha giocato a metà settimana e viene da un esonero. «Ma l'adattamento della Feralpi Salò ai nuovi metodi, ammesso che Diana ne abbia di nuovi rispetto al predecessore, è durato soltanto 25 minuti - precisa D'Astoli - Trovato il gol, a Bergamo con l'Albinoleffe, hanno dilagato facilmente. Significa che stanno bene e possono metterci in difficoltà». Ma anche il Lume ha le armi per fare male ai gardesani, nonostante un rendimento esterno zoppicante. «Meritavamo di più, ma non ci piangiamo addosso - puntualizza il tecnico rossoblù - Andiamo a Salò per vincere e per cercare il sorpasso. I ragazzi sono pronti a una grande partita». Tutti? «Belotti ha preso un pestone ma ci sarà. Cruz, invece, è recuperato ma lo porto con me in panchina. Ho una rosa ampia e affidabile: tutti i miei giocatori possono fare grandi cose». ● **ALARM**

DILETTANTI. Stasera un anticipo di Seconda che riporta ai tempi d'oro

Chiari, la presidentessa stavolta è un'avversaria Il futuro rosa è al Saiano

Monica Bellini: «Io come Betty Piantoni? Un onore»

Alessandro Maffessoli

Dai dodici tacchetti al tacco 12: Saiano-Chiari sarà una partita particolare soprattutto per i colori nerazzurri che per la prima volta nella propria storia affronteranno da avversario un presidente donna. Sulla strada del Chiari, tornato alla vecchia denominazione in attesa di tornare in una categoria più consona se rapportata al proprio blasone, questa sera non ci sarà solo un Saiano bisognoso di punti per restare agganciato alle prime posizioni ma Monica Bellini, la lady del calcio dilettantistico che dopo esser

partita da Urugo d'Oglio ha sposato il progetto della società franciacortina con l'unico obiettivo di portare in alto i colori biancorossi cercando di raccogliere il testimone lanciato dall'amica Elisabetta «Betty» Piantoni, storico patron di un Chiari allora colorato di giallorosso mai così in alto nella sua storia. «Siamo partiti dalla Seconda categoria con grandi sacrifici - racconta l'ex presidente di Chiari e Palazzolo - fino ad arrivare all'Eccellenza dopo aver acquistato il Valsabbia e di lì a poco in serie D». Il massimo livello mai raggiunto dalla società clarense. «Oggi il calcio mi manca molto, per-



Monica Bellini: «pres» del Saiano

ché sono cresciuta con la passione per questo sport e perché l'aria che si respira in campo è qualcosa di difficile da descrivere, mentre non mi manca il calcio delle polemiche e degli scandali. Ad ogni modo, per quel che riesco a seguire, sto vedendo ancora tanto tifo e tanta passione nel mondo dilettantistico. Non solo per quanto riguarda i tifosi ma anche da parte dei ragazzi che dopo un'intensa giornata di lavoro vanno ad allenarsi con impegno. E anche ai presidenti: in questo caso il mio più totale appoggio e sostegno va all'amica Monica con la speranza che possa ottenere importanti

soddisfazioni e successi. Questa sera non me ne vogliamo a Chiari ma farò il tifo per lei». Congratulazioni sincere che Monica Bellini incassa. «È bello che Betty Piantoni si sia espressa in questi toni, e per me sarebbe un onore provare a ripercorrere il suo cammino nel calcio bresciano. Ed è anche curioso essere la prima donna presidente ad affrontare il Chiari dopo il suo mandato: speriamo di poter fare una buona partita e portare a casa questi tre punti così importanti per la nostra classifica. Stiamo pensando solo alla vittoria per cercare di mantenere il secondo posto dietro alla Cividatese».



Betty Piantoni: gioia-promozione per il Chiari in Serie D nel 2004

DILETTANTI. L'ex «Pallone d'oro» in panchina

Baresi lascia il Crema con destinazione Salò

Dopo la partenza di Nicolini appende le scarpe al chiodo per un futuro da allenatore: diventerà il vice di Diana



Alessio Baresi: da Crema a Salò

Dopo Aldo Nicolini, il Crema si sta per privare di un altro bresciano: Alessio Baresi, classe 1980, nato nel giorno della Liberazione, sta per essere «liberato» dalla formazione bianconera dopo un anno e mezzo di servizio, giocate importanti, gol pesanti e prestazioni convincenti. Per il calciatore, Pallone d'Oro di Bresciaoggi, ex capitano del Montichiari, «scudetato» nel 2010, quindi passato alla Rudianese e al Darfo, l'addio sarà per essere il secondo alla Feralpi Salò. Un accordo che sarà reso ufficiale nei prossimi giorni. E così dopo Marco Zanardini (che ha dato l'addio al calcio nei giorni scorsi) un altro ex «Pallone» di Bresciaoggi terminerebbe la propria carriera di calciatore.

disfazione e buoni risultati. Ma all'orizzonte c'è anche, e soprattutto, la possibilità di una nuova avventura: è arrivata la chiamata di Aimò Diana per essere il secondo alla Feralpi Salò. Un accordo che sarà reso ufficiale nei prossimi giorni. E così dopo Marco Zanardini (che ha dato l'addio al calcio nei giorni scorsi) un altro ex «Pallone» di Bresciaoggi terminerebbe la propria carriera di calciatore.